



Foto di Cesare Abbate/Ansa

Manifestazione di protesta a Santa Maria Capua Vetere contro il centro di Identificazione ed Espulsione Immigrati

→ **La campagna** di Fnsi, Ordine dei giornalisti e Pd contro il divieto d'accesso ai centri identificazione
→ **Ripristinare** il diritto di cronaca. «Condizioni disumane, pestaggi e nessuna assistenza legale»

Lasciateci entrare nei Cie Oggi presidi in tutta Italia

«LasciateCie entrare» è la parola d'ordine della mobilitazione promossa da Federazione della Stampa e Ordine dei Giornalisti. Hanno aderito alla campagna Pd e Unità. Presidi in tutta Italia.

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA
mgerina@unita.it

«Nella sezione femminile, le donne sono quasi tutte vittime di tratta di esseri umani a scopo sessuale. Irregolari. Ma non dovrebbero

stare lì, la legge, pensata per proteggerle dai loro sfruttatori, dice che hanno diritto a un permesso di soggiorno per motivi sociali: articolo 18 della legge Turco Napolitano, puntualmente disatteso», racconta Carla Fermariello, avvocato della cooperativa sociale Be Free, che assiste le donne del Cie romano di Ponte Galeria.

«I pestaggi della polizia sono all'ordine del giorno», denuncia Ilaria Scovazzi, responsabile Immigrazione di Arci Milano, che l'ultima volta ha visitato il Cie di via Corelli lo scorso 2 maggio: «Come all'ordi-

ne del giorno sono i tentati suicidi, diritto di difesa negato, abuso di psicofarmaci». E poi il cibo scarso, i luoghi che sembrano dei campi di prigionia a cielo aperto. Ecco, quello

La circolare di Maroni
Diritto di cronaca
vietato. La stampa è di
«intralcio».

che non si deve sapere dei Cie. Lo hanno raccontato in prima persona anche i cronisti, violando i divieti

che ora si fanno ancora più stringenti.

«Al fine di non intralciare le attività rivolte agli immigrati provenienti dal Nord Africa», recita la circolare ministeriale 1305 che dal 1 aprile scorso vieta in modo ancora più categorico che in passato l'accesso alla stampa non solo nei Centri di identificazione ed espulsione, ma anche nei Centri d'accoglienza, utilizzati per i tunisini e i profughi che provengono dalla Libia. «In tutte le strutture presenti sul territorio», recita sinteticamente la circolare, che autorizza d'ora in poi l'accesso solo ad alcu-



Autopsia su pentito suicida

Potrebbe essere eseguita domani a Genova l'autopsia di Giovanni Di Maio, il collaboratore di giustizia trovato impiccato nella casa protetta che occupava dai tempi della collaborazione con gli inquirenti siciliani. L'autopsia, disposta dal magistrato di turno della Distrettuale antimafia di Genova su richiesta del pubblico ministero di Palermo, è un atto dovuto.

ne organizzazioni umanitarie: Unhcr, Oim, Croce Rossa, Amnesty, Medici Senza Frontiere, Save The Children, Caritas. La stampa no. È esclusa perché «intralcia».

«Ma noi giornalisti non intralciamo nessuno, chiediamo solo di fare il nostro mestiere, semmai è il ministro Maroni che intralcia la credibilità delle istituzioni con queste misure», replica il segretario della Federazione nazionale della stampa, Roberto Natale, che oggi chiama tutti a raccolta davanti ai Cie della penisola per protestare contro il divieto di cronaca. «Non ci sono solo i dolori privati di Avetrana o dell'omicidio Rea», ricorda ancora Roberto Natale: «I giornalisti italiani rivendicano il diritto-dovere di fare cronaca, anche sui temi dei diritti umani».

Ci saranno parlamentari, giornalisti, immigrati, rappresentati delle associazioni. «LasciateCie entrare»,

La denuncia

«Nel Cie di Ponte Galeria le donne sono tutte vittime di tratta»

recita lo slogan della mobilitazione a cui hanno aderito anche l'Unità e il Pd

L'appuntamento per tutti è alle 11 di questa mattina davanti ai cancelli dei Cie. Da Gradisca a Lampedusa. Da Trapani a Milano, Modena, Bari, Torino. I parlamentari chiederanno di visitare i Cie. L'elenco di quelli che hanno aderito è lungo. Da Jean Leonard Touadi a Rosa Calipari, da Livia Turco a Furio Colombo, etc.. E poi Beppe Giulietti, l'Idv Leoluca Orlando, la radicale Perduca, i futuristi Flavia Perina e Fabio Granata. Alcune delegazioni visiteranno anche il centro di accoglienza per richiedenti asilo di Mineo e i centri di prima accoglienza di Lampedusa, Porto Empedocle (Ag) e Cagliari, che pure dal primo aprile sono interdetti alla stampa. ♦

«Una battaglia per la nostra e la loro libertà»

Chiusi anche 18 mesi dentro una struttura senza capirne la ragione. Con scarsa assistenza e senza poter comunicare. Ma sono venuti qui per costruirsi un futuro migliore

L'intervento

MARCO PACCIOTTI
COORDINATORE NAZIONALE
FORUM IMMIGRAZIONE DEL PD

L'invito sempre valido a calarsi nei panni altrui, mai fu tanto opportuno. Solo così forse si potrebbe capire l'ingiustizia subita da tanti migranti trattenuti oggi nei Cie. Anche sforzandosi però credo che sarebbe difficile per un libero cittadino poter immaginare una situazione tanto assurda. Assurdità che ha spinto il Forum immigrazione del Pd a promuovere la campagna «No al carcere per gli innocenti» prima e ora ad aderire con convinzione alla mobilitazione «lasciateCIEEntrare» lanciata dalla Fnsi e dall'Ordine dei Giornalisti insieme ad altre associazioni e a diversi parlamentari di tutte le forze di opposizione.

La difficoltà nell'immaginare per noi, nasce innanzitutto dalle cause che spingono tante persone a migrare abbandonando tutto. Fame, guerra e persecuzioni, sono per noi solo ricordi di un recente passato, ma ancora oggi spingono milioni di persone alla scelta obbligata di fuggire. Rimanere significherebbe un futuro incerto, a volte la morte per se e la famiglia. Per i nostri nonni emigrare significò tenta-

re la fortuna in paesi più ricchi e ritenuti più civili. Lavorare ed essere onesti dava loro l'opportunità di condurre una vita normale e di costruirsi un futuro sereno. Oggi invece non sempre è così. In Italia ad esempio esistono luoghi come i Cie, dove un migrante che non abbia commesso nessun reato rischia di essere «trattenuto» fino a 18 mesi. Di passare un anno e mezzo della propria vita chiuso in una struttura, senza capirne la ragione, con difficoltà a comunicare verso l'esterno, spesso con scarsa assistenza sanitaria e legale. Per questo abbiamo voluto promuovere la campagna «No al carcere per gli innocenti» subito adottata con sensibilità da l'Unità. Si aggiunge a questo quadro già mortificante per un paese civile, la impossibilità per la stampa di esercitare il proprio diritto\ dovere di informare. Lo scorso 1 aprile, facendo un brutto «pesce d'aprile» alla democrazia, il Ministero degli Interni vietò alla stampa l'ingresso a queste strutture per mezzo di una banale circolare. Il pretesto era il presunto intralcio arrecato dai giornalisti alle operazioni in corso. Una scusa inaccettabile. Per questo abbiamo ritenuto giusto e necessario aderire alla mobilitazione «lasciateCIEEntrare». Per chiede con forza la libertà di accesso per la stampa a queste strutture. Per dare la possibilità a noi cittadini di conoscere le storie e le condizioni, farci una opinione. Questo diritto negato a noi tutti, testimonia ancora una volta la «cultura» illiberale ormai egemone in questo governo. A conferma di quanto sia Lega ad affermare una idea di società chiusa e asfittica, in cui qualcuno è più uguale di altri. Una cultura che esprime intolleranza e paure. Che vuole farci accettare l'idea che possano esistere luoghi dove i diritti siano sospesi e resi invisibili. Due principi da contrastare con determinazione. Una democrazia in cui convivono persone con meno diritti di altre, o dove si fa passare un diritto per un privilegio, è una democrazia debole, nella quale siamo tutti più fragili. ♦

SE.RI.BO. SRL Servizi Ristorazione Bologna
Via Tosarelli, 318 - 40050 Frazione Villanova - Castenaso (BO)
Tel. 051 6017411 - Fax 051 6053048

ESTRATTO DI BANDO DI GARA.

Il giorno 8 settembre 2011 alle ore 15,30 si procederà all'esperimento di una gara, mediante procedura aperta con il criterio del massimo ribasso determinato mediante offerta a prezzi unitari (art. 82 D.Lgs. 163/06 e ss.mm. ii.) per l'appalto del SERVIZIO DI TRASPORTO ALIMENTI E PASTI CALDI E FREDDI PER IL PERIODO SETTEMBRE 2011 - GIUGNO 2013. Importo a base di gara € 1.400.000,00, di cui € 10.000,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. Codice identificativo Gara: 2732048D51. Il bando di gara integrale, a disposizione presso SE.RI.BO. SRL, Via Tosarelli 318, 40055 Frazione Villanova, Castenaso (BO), può essere scaricato dal seguente indirizzo Internet: www.seribo.it/gara. Nel suddetto sito internet è a disposizione tutta la documentazione di gara e sarà pubblicato l'esito della medesima. Le imprese interessate potranno presentare offerta, con le modalità e prescrizioni indicate nel bando integrale di gara, entro e non oltre le ore 10,00 del giorno 7 settembre 2011.

Il Responsabile del Procedimento, Geom. Alessandro Cavallari